



**Abstract dell'attività
storica-documentale sugli
archivi di Vistrorio**

di Marisa Lova

Marzo 2024

Abstract dell'attività storica-documentale sugli archivi di Vistrorio

Autrice Marisa Lova

Sommario

1. Alla ricerca dei nostri nonni - Archivio parrocchiale.....	2
2. Liber Baptizatorum Ecclesiae Parrochialis Sancti Bartholomei Loci Vistrorij	5
3. Ricerca archivio comunale – Voci dal Passato.....	6
4. Calendario 2019 e Calendario 2022	8
5. Trascrizione del libro di don Basso Chronicum Calendarium	11
6. Ricerche storiografiche per l'Amministrazione comunale	13

1. Alla ricerca dei nostri nonni - Archivio parrocchiale

Il 13 dicembre 1545 si aprì il Concilio Tridentino che durò fino al 1563. Tre papi tennero aperti i lavori: Paolo III, Giulio III e Paolo IV.

Tra le novità introdotte vi furono dei cambiamenti anche per i parroci che vennero invitati a tenere i registri dei Battesimi, delle cresime, dei matrimoni e delle sepolture.

Così anche nella nostra parrocchia si iniziò a tenere una traccia scritta dei sacramenti amministrati. I battesimi e i matrimoni vennero trascritti dal 1582, invece le sepolture solo dal 1677.

I registri della parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Vistrorio vennero poi consegnati da don Francesco Bessolo al responsabile dell'archivio diocesano dopo il 1986 e in parrocchia rimasero solo quelli dal 1950 in poi.

Fortunatamente i Mormoni hanno microfilmato tutti i registri consegnati da ogni parrocchia della diocesi, compreso l'archivio di Vistrorio, e hanno messo in rete su Internet le immagini. Così ho

iniziato a trascrivere alcuni registri riguardanti gli atti di battesimo, di matrimonio e di morte.

Ci sono alcune difficoltà nello svolgere questo lavoro:

- talvolta è stato difficile decifrare la grafia dei vari parroci che scrivevano uno stesso cognome in modi diversi. Molte pagine sono rovinate dall'usura del tempo e dall'incuria delle persone, senza contare le grosse macchie e le sbavature dovute all'inchiostro della penna a pennino.

- il testo gli atti era in latino fino al 1837 e spesso si trattava di un latino-vulgata

- la lingua parlata a Vistrorio era il francese anche se tutti si esprimevano quasi esclusivamente in dialetto almeno fino all'Unità d'Italia avvenuta il 17 marzo 1861

- dal 1838 sono stati forniti ai parroci i registri con uno schema da compilare, mentre fino a quella data non c'era nessuna traccia da seguire

- i nomi di battesimo era quasi sempre abbreviati

Nel nostro paese i cognomi erano quasi tutti formati da due parti e molti avevano anche un "soprannome", attribuito per distinguere le varie famiglie.

Purtroppo i parroci, nel compilare i vari atti, non indicava mai il doppio cognome. Solo incrociando i dati rilevati dallo "Stato delle famiglie nel 1852 e dallo "Stato delle famiglie del 1826" con gli atti di battesimo, di matrimonio e di morte, ho potuto attribuire il cognome esatto a molti dei nomi scritti, anche se qualcuno di essi dovrà ancora essere completato.

Durante la trascrizione si scoprono fatti inediti molto interessanti come, ad esempio, il decesso di un vistroriese che stava combattendo in Crimea nel 1855.

Ho trascritto i registri di battesimo e matrimonio dal 1582 e quelli di morte dal 1730. Questi documenti erano già online, ma senza nessun ordine. Per avere poi una trascrizione dei registri successiva al 1900 ho fatto ricerche nell'archivio diocesano di Ivrea e nel Comune di Vistrorio. I Comuni iniziarono a tenere memoria anagrafica dei cittadini solo dal 1866 per cui l'unico modo per risalire ai propri antenati è la consultazione dei registri parrocchiali.

I registri già trascritti sono stati pubblicati sul sito della parrocchia "sanbartolomeo.jimdofree.com" nella sezione "Archivio". Chiunque sia interessato può consultarli.

Se qualcuno avesse piacere di trovare i suoi antenati potrà rivolgersi in parrocchia o direttamente a me e sarò molto felice di poterlo aiutare.

Marisa

2. Liber Baptizatorum Ecclesiae Parrochialis Sancti Bartholomei Loci Vistrorij

Liber
Baptizatorum
Ecclesiae Parrochialis
Sancti Bartholomei
Loci Vistrorij

1750 – 1849

Volume secondo

3. Ricerca archivio comunale – Voci dal Passato

VOCI DAL PASSATO

DELLA COMUNITA' DI VISTRORIO
(a spasso tra antichi documenti d'archivio)



NOI, PRIMA DI NOI

Ognuno di noi è unico. Il nostro modo di muoverci per il mondo non potrà mai essere identico a quello di un'altra persona perché ciascuno di noi è la somma di tutti coloro che sono vissuti prima di noi e di cui ci portiamo dentro una parte.

Noi siamo il frutto di un lungo processo nel quale si incrociano culture, tradizioni, avvenimenti più o meno importanti, scoperte, guerre, rivoluzioni, ma anche semplici abitudini e stili di vita di tempi passati.

L'ascolto delle voci che provengono dal nostro passato remoto, la comprensione di quelle vite e delle loro scelte è salutare per tutti.

Dobbiamo pertanto cercare di utilizzare tutte le strategie possibili per scoprire le nostre radici e amare il nostro passato e per amarlo dobbiamo conoscerlo.

Gran parte di esso è celato in qualche documento d'archivio e ritrovare anche solo un frammento della nostra memoria storica significa riportare in vita qualche briciola della storia di chi ci ha preceduti.

L'idea di fondo di questa ricerca è quella di dare un piccolo assaggio del tesoro che è racchiuso nell'archivio storico comunale e in quello diocesano che ci forniscono un enorme patrimonio a cui possiamo attingere.

Il percorso di ricerca e di consultazione dei documenti è affascinante, pieno di sorprese e coinvolgente perché ci permette di conoscere i nostri antenati, il loro modo di vivere e le difficoltà che hanno dovuto affrontare.

La conoscenza è sempre fonte di cultura e deve essere disponibile e gratuita per tutti. Questo concetto sta alla base della ricerca che è stata resa possibile dalla sensibilità del Sindaco e degli Amministratori Comunali di Vistrorio a cui va il mio ringraziamento.

Marisa Lova

4. Calendario 2019 e Calendario 2022

Parrocchia di
SAN
BARTOLOMEO
APOSTOLO

Calendario 2019



CON ATTI ANTICHI E CURIOSITÀ SUL PAESE

PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO



5. Trascrizione del libro di don Basso *Chronicum Calendarium*

CHRONICUM CALENDARIUM



CENNI STORICI SULLA PARROCCHIA DI VISTRORIO

ANNOTAZIONI PER CHI LEGGE

Il vicario don Giuseppe Basso scrisse il “Chronicum Calendarium” su indicazione del vescovo di Ivrea. In esso ripercorse la storia del territorio comunale di Vistrorio e la nascita della parrocchia con la costruzione della chiesa.

Egli cercò di attenersi strettamente ai fatti attingendo ai documenti depositati nell'archivio parrocchiale che i suoi predecessori avevano lasciato. Molti di essi purtroppo sono scomparsi a causa dell'incuria del tempo e delle persone, mentre i rimanenti sono stati depositati da don Francesco Bessolo (reggente della parrocchia di san Bartolomeo dal 1985 al 1997) presso l'archivio vescovile di Ivrea.

Con una scrittura elegante e di facile lettura don Basso impresse con la sua penna a pennino, o forse poi con la stilografica, sopra un semplice registro a righe, uno spaccato della vita parrocchiale, ripercorrendone la storia dal 1330 al 1945.

Non mancano certo le citazioni tratte dagli scritti dei vicari che ressero la parrocchia prima di lui. Data l'evoluzione della lingua italiana durante i secoli, si potranno incontrare durante la lettura parole ormai cadute in disuso, come pure un'ortografia diversa rispetto al nostro quotidiano e una sintassi che a noi ora pare difficile da leggere se non addirittura errata.

La trascrizione dattilografica del manoscritto è stata fatta nel modo più fedele possibile, anche se sicuramente vi sono delle imperfezioni, cosa di cui la scrivente chiede venia.

Marisa Lova

Vistrorio, dicembre 2017

6. Ricerche storiografiche per l'Amministrazione comunale

Questo è un articolo scaturito da una ricerca sui caduti e deportati della Seconda guerra mondiale. Ritengo sia assolutamente necessario riportare la memoria di quello che avvenne. L'articolo è stato stampato e affisso alle bacheche del Comune.

Ho avviato anche delle ricerche per sapere quanti residenti a Vistrorio furono deportati nel lager nazisti e finora ne ho trovato 11. Per i deportati è possibile richiedere la medaglia d'onore con una semplice pratica. Se qualcuno fosse interessato sono disponibile ad inoltrare la domanda per ricevere la medaglia.



Avvenne...

ricordi della comunità di Vistrorio

PIROSCAFO ORIA

la tomba marina dimenticata di 4000 soldati italiani

Pochi sanno del naufragio del piroscafo norvegese Oria e degli oltre 4000 militari italiani che vi persero la vita.

La nave, requisita dai tedeschi, salpò alle ore 17,40 del giorno 11 febbraio 1944 da Rodi alla volta del Pireo. A bordo vi erano più di 4000 prigionieri italiani che si erano rifiutati di aderire al nazismo o alla Repubblica Sociale Italiana dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, 90 soldati tedeschi e l'equipaggio norvegese della nave.

Il giorno 12 febbraio, colto da una tempesta, il piroscafo affondò presso Capo Sunion, dinanzi all'isola di Patroklos (nota in Italia come isola di Goidano).

I soccorsi, ostacolati dalle pessime condizioni meteo, consentirono di salvare solo 37 italiani, 6 tedeschi, un greco, 5 uomini dell'equipaggio, incluso il comandante Bearne Rasmussen e il primo ufficiale di macchina.

L'Oria era stipata all'inverosimile, aveva anche un carico di bidoni di olio minerale e gomme da camion oltre ai nostri soldati che dovevano essere trasferiti come forza lavoro nei lager del Terzo Reich.

Su quella carretta del mare, che all'inizio della guerra faceva rotta col Nord Africa, gli italiani in divisa che dissero no a Hitler e Mussolini vennero trattati peggio degli ignavi danteschi nella palude dello Stige: non erano prigionieri di guerra, di conseguenza senza i benefici della Convenzione di Ginevra e dell'assistenza della Croce Rossa; i boccaporti erano stati sigillati e non vi era alcuna ventilazione! Nessuna via di fuga in caso di pericolo.

Allo stesso tempo, poi, il loro sacrificio fu ignorato per decenni anche in patria. Alcune famiglie hanno saputo solo dopo quasi settant'anni dell'accaduto.

Nella lista dei dispersi compare anche

Favero Borgo Giambattista

nato 21-01-1912 a Vistrorio in piazza Vittorio Emanuele n. 2, deceduto il 12 febbraio 1944 nei pressi dell'isola di Goidano-mar Egeo, figlio di Favero Borgo Giovan Pietro (nato a La Grand Croix-Loira-Francia il 23-08-1883, figlio di fu Battista) e di Formento Cont Marianna (nata 01-05-1884, figlia di Giuseppe) che si erano sposati nel 1908.

Il luogo del naufragio è considerato, secondo la convenzione dell'UNESCO, Sacrario del Mare, custode dei resti mortali di chi è ivi sepolto e riposa.

Nel 1955, dopo l'incidente, il relitto fu smembrato dai palombari greci per recuperare il ferro, mentre i cadaveri di circa 250 naufraghi furono traslati, in seguito, nei piccoli cimiteri dei paesi della costa pugliese e, successivamente, nel Sacrario dei caduti d'Oltremare di Bari.

Nei Sacrari del Mare presenti nei mari della Grecia riposano circa 15.000 nostri soldati per affondamento di navi. Di molte di queste, ancora non sono stati ritrovati elenchi delle persone imbarcate, qualora esistenti.

Nel febbraio 2014, al chilometro 60 della strada statale Atene-Sunio di fronte all'isolotto di Patroklos, è stato inaugurato il Monumento dedicato ai Caduti del piroscampo. Su richiesta delle famiglie dei caduti, sul marmo è stata posta la riproduzione di una gavetta, collocata casualmente, come se qualcuno l'avesse lasciata lì, o dovesse raccoglierla. Sulla pietra è stata incisa la seguente iscrizione:

AI CADUTI DELL'ORIA

... IN QUESTO SPECCHIO DI MAR EGEO DOVE SPUNTA L'ISOLA DI PATROCLO RIPOSANO OLTRE 4000 MILITARI ITALIANI PERITI IL 12-02-1944 NEL NAUFRAGIO DEL PIROSCAFO "ORIA" CHE LI DEPORTAVA VERSO I LAGER NAZISTI.

(ricerca di Marisa Lova)

Questa ricerca è stata fatta presso l'archivio diocesano ed è stata affissa alle bacheche del Comune in occasione della festa di san Bartolomeo, patrono del paese.

MORTARETTI PER SAN BARTOLOMEO

Nel registro delle spese della chiesa parrocchiale per l'anno 1843 appare un mandato di pagamento per la polvere dei mortaretti che venivano fatti esplodere in occasione delle celebrazioni per il santo patrono e per alcune altre ricorrenze. La polvere per i mortaretti era fornita dallo speciale Gio Antonio Petitti che aveva una speciale licenza per lo stoccaggio e la vendita della medesima. Chi si occupava praticamente della preparazione e dello sparo dei mortaretti era definito “**bombista di mortaretti**” e riceveva un compenso annuo per il suo servizio. Molto probabilmente la tradizione dello spettacolo pirotecnico in occasione della festa patronale di san Bartolomeo apostolo deriva da quell'antica usanza.

In un altro documento depositato presso l'archivio diocesano si legge:

A Petitti signor speciale e commesso nella vendita delle polveri eccetera, per la somministranza di libbre trenta di polvere, quantità la minima che si possa consumare, (altre volte libbre 55- ora così ridotta) per l'esercizio 1844.

Si può così rilevare che il parroco deplora il fatto che sono stati sparati in quell'anno pochi mortaretti, forse anche a causa dell'elevato costo della polvere da sparo.

POLVERE PER MORTARETTI

Il signor prestinajo (panettiere) Giuseppe Fenoglio tesoriere della chiesa parrocchiale, emette mandato di pagamento a favore del signor speciale Gio

Antonio Petitti per la cifra di lire 36 quali sono per l'importo di libbre trenta di polvere da mortaretti presa al suo magazzino al 1^o gennajo 1843, come dalla qui unita dichiarazione, per servizio della Chiesa nelle feste del 1843, in cui lo sparo dei mortaretti è a carico della presente Chiesa.

24 gennajo 1843

Il Presidente dell'Amministrazione di Chiesa don Ardissono prevosto

PARROCCHIA DI VISTRORIO

Amministrazione di Chiesa

MANDATO DI PAGAMENTO

BILANCIO 1842, PARTE 2.^a, CAP. 2.^o, ART. 2.^o

Somma stanziata lire	48 00		
Pagamenti già fatti »	00 00		N. ^o 4 pag. 49 del Registro Parrocchiale
Montare del presente »	36 00		N. ^o 4 di serie mandati sul detto esercizio
Residuo disponibile »	12 00		N. ^o pag. del Registro del Tesoriere

Il signor *fratinojo Giuseppe Ferraglio* Tesoriere di questa Chiesa parrocchiale favorirà di pagare sui fondi della medesima, risultanti dal Bilancio dell'anno 1842 alla persona infranominata la somma di lire *trenta sei*, quali sono per l'importo di *libbre trenta* polvere da mortaretti presa al suo magazzino al 1^o gennajo 1843, come dalla qui unita dichiarazione, per servizio della Chiesa nelle feste del 1843, in cui lo sparo dei mortaretti è a carico della presente Chiesa.

della qual somma, mediante la riproduzione del presente debitamente quitanzato, e munito degli opportuni corredi, verrà dal Consiglio scaricato nella resa annuale de' suoi conti.

NOME, COGNOME e qualità DEL CREDITORE	SOMMA da pagarsi	DOCUMENTI a corredo DEL MANDATO	FIRMA DEL PERCIPIENTE per servire DI QUITANZA
<i>Petitti Sig. speciale fondista Gio. Antonio</i>	36 00	<i>Stipulamento approvato dal consiglio nel Bilancio 1842 Nota di spedizione</i>	<i>Petitti Antonio fondista del 1843</i>

Vistrorio al 24 gennajo 1843

IL PRESIDENTE
dell'Amministrazione di Chiesa
P. Ardissono prevosto

Documento dell'Archivio Diocesano di Ivrea

(Ricerca di Marisa Lova)